



Documento di ePolicy

TVIC862003

IC SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

VIA A.CANOVA2 - 31020 - SAN ZENONE DEGLI EZZELINI - TREVISO (TV)

dott.ssa Paola Zanon

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'Istituto Comprensivo di San Zenone degli Ezzelini ha redatto nell'a.s. 2020-2021 la presente e-Policy in conformità con le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo" emanate dal MIUR il 13-01-2021 in collaborazione con il Safer Internet Center (SIC) per l'Italia, progetto co-finanziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di diffondere campagne di sensibilizzazione, promuovere azioni, risorse e servizi per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la segnalazione delle situazioni problematiche connesse.

Il contesto scolastico dovuto alla pandemia da Covid19 ha reso ancora più importante e impellente l'adozione di una ePolicy che chiarisca a tutta la comunità scolastica potenzialità, rischi e regole dell'uso della rete per la didattica e non solo. Il presente documento è parte integrante del PTOF, integra e non sostituisce il Regolamento d'Istituto contro il Bullismo e Cyberbullismo e le azioni sottoscritte costituiscono indicazioni e buone prassi di azione e prevenzione.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- è garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica;
- promuove la cultura della sicurezza online attivando percorsi di formazione sulle TIC che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse sia online che offline, e alla rete in generale;
- garantisce l'esistenza di un sistema/protocollo per il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online;
- gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.

L'ANIMATORE DIGITALE:

- supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali;
- promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche per l'educazione civica);
- monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.

IL REFERENTE BULLISMO CYBERBULLISMO:

- coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, avvalendosi - qualora possibile - anche delle Forze di Polizia, delle associazioni e degli enti territoriali (cfr. art. 4 Legge n. 71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo");
- promuove la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgono alunni, docenti, genitori.

I DOCENTI:

- possono integrare parti del curriculum disciplinare con approfondimenti sull'uso responsabile delle TIC e della rete servendosi delle tecnologie digitali nella didattica (LIM o altri dispositivi tecnologici);
- possono sviluppare le competenze digitali degli allievi facendo sì che gli stessi conoscano e seguano le norme di sicurezza nell'utilizzo del web sia per attività in presenza sia per attività didattiche extracurricolari;
- osservano regolarmente i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime, vigilando costantemente anche durante i momenti ricreativi e non strutturati;
- segnalano prontamente alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell'utilizzo del digitale e stabiliscono linee comuni di intervento educativo;
- segnalano al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori qualunque violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e stundettese;
- collaborano con il Dirigente/Referente d'Istituto nelle fasi di valutazione, nella scelta del tipo di intervento da mettere in atto, nel monitoraggio del caso preso in carico.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL PERSONALE AMMINISTRAZIONE, TECNICO e AUSILIARIO (ATA):

- svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il

Dirigente scolastico e con il personale docente;

- controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti;
- segnala al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo;
- collabora nel reperire, verificare e valutare informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI e LE STUDENTESSE:

- devono rispettare le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come indicato anche nel Regolamento di Istituto;
- devono conoscere e interiorizzare il Patto di Corresponsabilità (in particolare, artt. 8-9-10);
- adottano le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri;
- partecipano attivamente ai percorsi di formazione proposti (ad es. "Più sicuri in rete").

I GENITORI:

- partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC e della rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali;
- condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla rete, al Regolamento di Istituto e al Patto di Corresponsabilità educativa;
- accettano e condividono il documento di e-Policy dell'Istituto;
- collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI e LE ASSOCIAZIONI:

- osservano le politiche interne sull'uso consapevole della rete e delle TIC;
- attivano procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di *culpa in vigilando*, *culpa in organizzando*, *culpa in educando*.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Soggetti esterni possono dimostrarsi utili per la formazione di docenti, studenti e genitori (Forze dell'Ordine, avvocato esperto, psicologo specializzato ...); tali figure possono essere individuate su proposta del Collegio Docenti, del Referente bullismo/cyberbullismo, del Team Generazioni Connesse, del Team Innovazione, del Dirigente Scolastico.

Le attività devono essere chiaramente declinate e contestualizzate, quindi preventivamente autorizzate dal Dirigente Scolastico che valuta contenuti, modalità e tempi del programma o progetto presentato.

Gli enti educativi esterni - quali le associazioni extra scolastiche e gli esperti esterni - devono attenersi scrupolosamente a quanto previsto nel documento di conferimento di incarico di prestazione d'opera, predisposto dal DSGA.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità

scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il Documento di ePolicy sarà condiviso con l'intera Comunità scolastica:

- con gli studenti e le studentesse;
- con il personale scolastico;
- con le famiglie.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali saranno rese note, inoltre, tramite la pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

All'inizio dell'anno, in occasione della presentazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà illustrata l' ePolicy insieme ai regolamenti correlati e al Patto di Corresponsabilità; tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione; l'elenco delle regole per la sicurezza online sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AL PERSONALE SCOLASTICO

Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite

pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale.

Il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY ALLE FAMIGLIE

Sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola-famiglia assembleari, collegiali e individuali.

L' ePolicy, redatta dal gruppo di lavoro Generazioni Connesse e approvata dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà allegata al PTOF. Tale documento potrebbe essere oggetto di periodico riesame e di eventuali modifiche.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nel caso si dovessero verificare infrazioni a questo documento, la scuola interverrà con azioni educative e/o sanzioni, a seconda della fascia di età e della gravità.

DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Possibili infrazioni:

- uso della rete per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio;
- furto di password del docente o del compagno/a;
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono);
- condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;

- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

L'equipe educativa valuterà di volta in volta la gravità del caso a seconda della fascia di età, del livello di sviluppo e maturazione personale e del contesto socioculturale di provenienza dell'alunno/a coinvolto/a. Sono previsti interventi gradualmente come da Regolamento Disciplinare (richiamo verbale, annotazione scritta, convocazione dei genitori, sospensione).

E' opportuno valutare la natura e la gravità di quanto accaduto, anche al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio (ad es. con il coinvolgimento della Polizia Postale) oppure di garantire immediato supporto psicologico all'alunno/a attraverso i servizi predisposti (ad es. Sportello Spazio-Ascolto).

DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico incorra in merito all'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi. A titolo di esempio:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi diffusione delle password assegnate e una custodia inadeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- mancata vigilanza degli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi (culpa in vigilando).

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Questo documento di ePolicy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti nel ns Istituto Comprensivo e nel Patto Educativo di Corresponsabilità. In particolare:

- il Regolamento Interno di Disciplina
- il Regolamento contro il Bullismo e Cyberbullismo
- il Regolamento sull'uso di tablet e smartphone (15-07-2021)
- il Regolamento per la DAD - utilizzo consapevole dei dispositivi (21-05-2020)
- il Regolamento d'uso della Piattaforma Gsuite For Education - Studenti (aggiornato il 21-09-21)
- il Regolamento DDI d'Istituto.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il documento verrà riesaminato periodicamente alla luce di possibili cambiamenti relativi all'uso delle tecnologie digitali, oppure a nuovi riferimenti legislativi.

L'aggiornamento del documento sarà curato dall'animatore digitale, dal referente bullismo/cyberbullismo e dal gruppo di lavoro Team Innovazione Digitale, che presenterà al Collegio dei docenti le eventuali modifiche apportate.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno spazio nel sito dell'Istituto dedicato a promuovere il progetto Generazioni Connesse e l'ePolicy, rivolto ai docenti e ai genitori;
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e della nostra ePolicy, rivolto ai docenti;

- Promuovere fra i docenti (vd. Ed. Civica) l'utilizzo dei materiali formativi per gli alunni, messi a disposizione da Generazioni Connesse (presumibilmente in occasione della Giornata del Safer Internet Day).

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più attività volte ad aggiornare il documento di ePolicy;
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti;
- Promuovere il progetto Generazioni Connesse fra docenti e genitori;
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti;
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti;
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Come già evidente nella definizione iniziale delle Raccomandazioni Europee, le competenze digitali richiamano diverse dimensioni, di seguito descritte, sulle quali l’Istituto interviene, con percorsi di formazione e sviluppo delle Competenze, sia specifico che con carattere trasversale ai diversi ambiti.

- **La dimensione tecnologica:** intende far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, evitando però automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento.
- **La dimensione cognitiva:** fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità

e affidabilità.

- **La dimensione etica e sociale:** la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui doveri e sulla Netiquette.

L'istituto attua principalmente tre tipologie di **attività formative** rivolte agli alunni:

Attività rivolte alla classe, in orario curricolare, attuate dai docenti interni, sia per gli alunni e le alunne della scuola primaria che per gli alunni e le alunne della scuola secondaria, che possono rispondere anche a specifiche esigenze del gruppo classe. Per questo ogni aula della Scuola Secondaria è fornita di PC e LIM, con connessione alla Rete ed ogni Plesso ha un laboratorio informatico:

- i docenti utilizzano dispositivi, software didattici e le applicazioni di GSuite, per rendere più fruibile e accattivante la lezione frontale, per organizzare, gestire e condividere materiale prodotto per gli studenti e le studentesse;
- i docenti utilizzano dispositivi, software didattici e le applicazioni di GSuite, per attività di ricerca singola o di gruppo, per raccogliere materiale prodotto dagli alunni;
- nell'ambito di alcune discipline si utilizzano dispositivi, software didattici e le applicazioni di GSuite, per fornire gli strumenti e le competenze atte a creare documenti, presentazioni, video, ecc;
- i docenti referenti seguono i gruppi classe, o i singoli allievi, che dimostrano maggiore difficoltà nell'utilizzo dei dispositivi, dei software o delle applicazioni di GSuite;
- specifici percorsi multidisciplinari inseriti nel Curriculum di Educazione Civica.

Attività organizzate per classi parallele e tenute da un esperto esterno presentate anche come progetti all'interno del PTOF:

- "Più Sicuri in Rete", progetto di Istituto rivolto alle Classi Seconde della Scuola Secondaria, che prevede una serie di incontri di circa 6 ore, con un esperto esterno sui temi del Cyberbullismo, della difesa dei dati personali e del corretto comportamento in rete (Netiquette);

- "Progetto affettività", progetto di Istituto tenuto dallo psicologo della scuola per promuovere la consapevolezza in tema di affettività e sessualità, con una serie di incontri nella scuola primaria (classi quarte e quinte) e nella scuola secondaria (classi seconde e terze) per un totale di 4/6 ore circa;
- sportello "Spazio Ascolto", aperto a tutti gli alunni della scuola secondaria che sentano la necessità di confrontarsi con uno psicologo, anche per temi inerenti a bullismo/cyberbullismo, ecc.

Attività organizzate in orario extracurricolare, rivolto ad un ridotto numero di alunni, particolarmente interessato, con carattere triennale e tenute da docenti interni e/o esperti esterni:

- Corsi per l'acquisizione della certificazione ICDL base, dedicata agli alunni della scuola secondaria.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

È su tali premesse che l'Istituto, anche attraverso il Collegio dei Docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

In particolare le Docenti con Funzione Strumentale per le Nuove Tecnologie assieme ai Referenti dell'Area Informatica e l'Animatore digitale, in collaborazione con il Team dell'Innovazione (Vedi Funzionigramma), promuovono lo sviluppo delle Competenze Digitale e l'attenzione all'uso delle TIC nella didattica per favorire un loro utilizzo

strutturato e integrato che, non solo può rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma permette al docente di guidare adeguatamente studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai modalità sempre più frequente di apprendimento al di fuori della scuola. L'utilizzo di tali strumenti nella didattica permettono, inoltre, di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona.

L'Istituto prevede e organizza, in particolare, tre aspetti della formazione dei docenti, in un'ottica di formazione permanente:

1. Formazione/aggiornamento obbligatorio, online o in presenza, per circa 3 ore annue, sull'utilizzo delle TIC ed in particolare sulla corretta gestione del Registro Elettronico e delle principali App fondamentali del pacchetto GSuite;
2. Formazione su base volontaria per la Certificazione delle Competenze Informatiche (ICDL) ;
3. Supporto continuo da parte dei Docenti Referenti per i bisogni che emergono durante l'anno, con diffusione di nuove strategie, applicazioni o corsi di formazione inerenti.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto Comprensivo di San Zenone è già da tempo sensibile alla necessità di formare ad un uso sicuro e consapevole della Rete e degli Strumenti Informatici, non solo gli alunni, ma anche i docenti. Si rende sempre più evidente la necessità che il docente sia costantemente informato e aggiornato in modo da divenire esempio e riferimento per gli studenti e le studentesse, oltre che per i genitori.

Per questo si impegna a:

- analizzare annualmente il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della rete, attraverso la somministrazione di questionari e attraverso la raccolta di specifiche richieste, rivolte all'Animatore Digitale e ai docenti del Team dell'Innovazione;
- promuovere e organizzare la partecipazione dei docenti a corsi di formazione per circa 2/4 ore annue tenuti da Esperti esterni, che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse", in particolare la Protezione dei Dati, la Sicurezza in Rete, il Cyberbullismo e la corretta gestione dei dispositivi personali e non, a scuola.
- organizzare incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, in base alle esigenze che possono emergere nella gestione di classi o casi difficili;
- raccogliere, promuovere e organizzare proposte di formazione provenienti da enti e associazioni accreditate, sulle tematiche di Didattica Integrata, Nuove Tecnologie per Inclusione;
- aggiornare eventualmente il Regolamento di Istituto e le Disposizioni Generali, in base alle nuove e diverse esigenze che possono emergere durante l'anno scolastico.

L'Istituto ha predisposto, inoltre, aree specifiche sul sito, raggiungibili dalla Homepage, dove sono messi a disposizione materiali per l'aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet. Le sezioni riguardano:

- Bullismo e Cyberbullismo
- Diritti e Doveri
- Formazione
- Scuola Digitale
- Tutorial per le famiglie

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e

integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto di San Zenone, ritenendo di fondamentale importanza informare e sensibilizzare le famiglie all'uso consapevole dei dispositivi e della rete da parte degli alunni e delle alunne, ma anche di una corretta gestione degli strumenti di comunicazione scuola-famiglia, quali Posta Elettronica, Registro Elettronico, Smartphone e relative applicazioni (come i gruppi whatsapp), ha provveduto ad aggiornare il **Patto di Corresponsabilità**, in cui si legge:

Art. 8 - Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica

Art. 9 - Misure speciali contro il turpiloquio

Art. 10 - Misure speciali contro gli abusi mediante mezzi tecnologici e telematici

In questi articoli vengono esplicitati gli obiettivi educativi della scuola e le sanzioni previste in termini di scorrettezza o di trasgressione di tali buone norme.

Il **Regolamento di Istituto**, inoltre, è stato integrato con il **piano di Didattica Digitale Integrata D.D.I** che contiene anche indicazioni operative affinché l'Istituzione scolastica possa sviluppare e attuare un Piano scolastico per la didattica digitale integrata. Il Piano per la DDI è applicato "qualora si rendesse necessario sospendere le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti". Un'attenzione particolare è riservata alle studentesse e agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali per i quali si progetta l'intervento, calibrandolo sul PEI o sul PDP, in modalità condivisa con la famiglia e i servizi che hanno in carico il minore. Il documento sottolinea l'importanza di mantenere un dialogo costante e proficuo con le famiglie e di favorire la formazione dei docenti e di tutto il personale scolastico sui temi del digitale.

Per favorire il Piano della DDI sono stati attivati gli account su GSuite for Education

per tutti i docenti, per tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado, con le restrizioni previste dalla normativa vigente (account Gmail di Google per i minori di 18 anni). L'uso di questo servizio online è finalizzato al lavoro scolastico ed è quindi monitorato dai responsabili del servizio interno all'Istituto. Tale attivazione, in linea con le richieste ministeriali, porta ad una semplificazione e ad un potenziamento della didattica a distanza, nonché della corrispondenza all'interno del dominio istituzionale e permette un'interazione più agevole insegnante/alunno, rispetto alla sola piattaforma del registro elettronico, che resta comunque lo strumento ufficiale della scuola. A tutte le famiglie è quindi delegato il compito del primo accesso dell'account Google, indispensabile per accettare le condizioni d'uso, attivare le varie opportunità, entrare in GSuite ed interagire con gli insegnanti.

Per chiarire ed informare le famiglie sulle caratteristiche di GSuite e sul corretto utilizzo in termini di Netiquette e Privacy, è stato stipulato e condiviso il **Regolamento GSuite** che integra il Regolamento di Istituto e il Patto di Corresponsabilità.

Questi regolamenti trovano diffusione tramite la pagina dedicata nel Sito della Scuola all'indirizzo

https://www.comprensivosanzenone.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=119:regolamenti-di-istituto&catid=2:non-categorizzato&Itemid=326, sia tramite registro elettronico con richiesta di presa visione ad inizio anno scolastico, sia in cartaceo in quanto reperibili anche nel Diario Scolastico personale degli alunni e delle alunne.

Ogni plesso mette a disposizione un insegnante (vedi organigramma) che può supportare le famiglie in particolare difficoltà nell'utilizzo dei software e dei dispositivi. L'animatore digitale inoltre crea e predispone dei tutorial raggiungibili facilmente dalla homepage del sito tramite apposito bottone dedicato.

Oltre a elaborare regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti e informarli adeguatamente anche riguardo alle regole per gli studenti e le studentesse, l'Istituto ritiene importante fornire consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia, avvalendosi di esperti esterni quali lo Psicologo della Scuola, il Garante della Privacy ed altri esperti e organizzando percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori su un uso responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola. Tali incontri vengono realizzati online e/o in presenza e fanno parte dei Progetti di Istituto "Più sicuri in rete", "Progetto Affettività", "Spazio ascolto".

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Promuovere e aggiornare i punti raggiunti nell'anno scolastico precedente
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla protezione dei dati personali, il nostro Istituto fa riferimento a quanto previsto dalle normative di legge vigenti. All'atto dell'iscrizione dell'alunno/a viene fornita ai genitori specifica Informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori, come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e/o il nome del proprio figlio/a all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della scuola. Inoltre, in caso di partecipazione a concorsi o manifestazioni, l'Istituto richiede apposita autorizzazione, in formula comprensibile, semplice e chiara. Pertanto la scuola si impegna a tutelare la privacy degli/le studenti/esse e delle loro famiglie, ma anche ad informare e soprattutto rendere consapevoli gli/le studenti/esse di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

A titolo esemplificativo si allega un modello di liberatoria che l'Istituto utilizza, conforme alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

[Modello HH Informativa privacy](#)

3.2 - Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi della primaria e della secondaria di primo grado attraverso reti cablate o WiFi. La Dirigenza e l'Amministrazione hanno una rete separata. Le impostazioni dei computer presenti nei laboratori e nelle aule sono definite e mantenute dal responsabile dei laboratori, il quale segnala alla segreteria eventuali malfunzionamenti e disservizi (Referente Area Informatica - vd. funzionigramma). Sono stati installati filtri di protezione per la navigazione dei minori sui computer utilizzati dagli alunni per l'accesso ad Internet.

L'accesso a Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli studenti, avviene solo in presenza dell'insegnante, il quale è responsabile del comportamento degli alunni, delle macchine e dei software che utilizzano. I computer utilizzati per la didattica e l'accesso a Internet nelle classi e nelle aule insegnanti richiedono all'accesso l'immissione di una password. L'accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l'uso di credenziali personali.

I docenti possono accedere alla propria sezione del registro elettronico con credenziali personali.

L'account di posta elettronica è quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita. Tutto il personale e tutti gli studenti dell'Istituto possiedono un account generato dalla scuola per consentire loro l'accesso a una casella mail e a piattaforme utilizzate per le attività didattiche, formative e istituzionali sia in presenza che a distanza. In merito agli alunni, l'account

istituzionale è limitato in alcune sue funzionalità in base alle normative vigenti.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Nel nostro istituto il **registro elettronico Argo** è lo strumento fondamentale di comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- **andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);**
- **risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);**
- **udienze (prenotazioni colloqui individuali);**
- **eventi (agenda eventi);**
- **comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).**

L'Istituto dispone anche della **piattaforma GSuite for Education**, utile soprattutto nelle app di Gmail, Classroom, Meet.

Il nostro Istituto dispone del proprio **sito web**, raggiungibile all'indirizzo <https://www.comprensivosanzenone.edu.it>.

La gestione del sito della scuola e la rispondenza alle normative per quanto concerne i contenuti (accuratezza, appropriatezza, aggiornamento) è a cura del Dirigente Scolastico, del Web Master e di alcuni docenti referenti. Sul sito si trovano: i regolamenti d'Istituto, gli avvisi e le comunicazioni al personale e ai genitori, la documentazione di attività curricolari ed extracurricolari svolte, la modulistica scaricabile e diversi pulsanti attivi che permettono l'accesso a link di interesse, eventi e attività scolastiche.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Nel Regolamento dell'Istituto è fatto specifico divieto agli alunni di:

- utilizzare dispositivi elettronici non autorizzati (lettori mp3, videogiochi e simili) durante l'orario curriculare;
- utilizzare il telefono cellulare o altri apparecchi elettronici durante l'orario curriculare (per fotografare, ascoltare musica, filmare, ricevere o inviare telefonate, SMS, MMS, ecc.);
- utilizzare in orario scolastico ed extrascolastico internet, apparecchi mobili, servizi di messaggistica e social network per arrecare danno a componenti della comunità scolastica (alunni, genitori, personale della scuola).

Inoltre, nel Patto di Corresponsabilità stipulato tra la scuola e le famiglie degli alunni iscritti, ai fini di educare ad un corretto uso dei media, nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo "in presenza" viene specificato quanto segue:

- è proibito introdurre e tenere funzionante in ambiente scolastico qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all'esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini (a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless);
- in deroga al principio generale sopra espresso è ammesso introdurre e attivare tali apparecchiature esclusivamente per scopo didattico, su decisione e consenso preventivo dell'insegnante e sotto la sua sorveglianza e responsabilità.

Come già espresso al punto 3.2, qualora l'alunno/a abbia con sé un dispositivo (tablet o

smartphone), si ricorda che non ha accesso alla rete dell'Istituto perchè protetta da password.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Promuovere la conoscenza di indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola per studenti/studentesse;
- Promuovere la conoscenza di indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola per docenti e genitori;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity);
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse;
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali;
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e

le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity);
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

L'Istituto Comprensivo di San Zenone persegue azioni di sensibilizzazione e prevenzione esplicitate nel piano dell'offerta formativa.

In particolare vengono affrontate le seguenti tematiche:

- Uso consapevole e responsabile dei social
- Cyberbullismo
- Dipendenza da Internet e giochi online
- Sexting
- Adescamento online
- Pedopornografia

Le diverse tematiche vengono affrontate attraverso il curricolo di Educazione Civica e alcuni progetti specifici.

PROGETTI:

Primaria:

- Educazione all'affettività (classi quarte o quinte).

Secondaria:

- "Più Sicuri in Rete". Percorso di Cittadinanza digitale (tutte le classi seconde)
- Educazione all'affettività e sessualità (tutte le classi seconde e terze).

È attivo anche uno sportello di spazio ascolto e psicologico d'Istituto per supportare gli alunni con problematiche legate al processo di crescita.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un

proprio referente per ogni autonomia scolastica;

- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La Legge Ferrara 71/2017 definisce il Cyberbullismo "Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Art. 1- Comma 2).

Caratteristiche del Cyberbullismo:

- impatto: la diffusione del materiale tramite Internet è incontrollabile;
- anonimato: chi offende online cerca di non essere identificabile;
- assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo gli spazi personali;
- assenza di limiti temporali: può avvenire in ogni momento;
- feedback non tangibile: ciò riduce l'empatia e la percezione del danno causato.

A seconda dei casi, si potranno adottare azioni di prevenzione e contrasto diverse.

Normativa in materia:

- Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo".

L'Istituto è dotato di regolamenti per la prevenzione e la gestione dei casi

di cyberbullismo

- Regolamento Interno di Disciplina
 - Regolamento per la prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo
 - Regolamento per l'uso di tablet e smartphone
 - Patto educativo di corresponsabilità.
-

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Hate speech è un'espressione di odio rivolta verso una persona o un gruppo di persone. Tale fenomeno negli ultimi anni si è ampiamente diffuso attraverso i social network, per questo è molto importante affrontare la tematica a scuola.

L'Istituto prevede, sul piano dell'offerta formativa, la valorizzazione della dimensione relazionale e la riflessione, favorendo così una presa di coscienza del fenomeno anche attraverso:

- incontri formativi tenuti da esperti e rivolti ad alunni, genitori e docenti;
- lettura di libri o commento di fatti di cronaca nelle varie ore curricolari e soprattutto attraverso l'Educazione Civica;

- visione di video tratti dalla mini-serie Super Errori realizzata da Generazioni Connesse.
-

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da Internet e dai giochi online può trasformarsi in una vera e propria patologia.

L'Istituto ha incrementato l'offerta formativa con attività volte alla presa di coscienza degli alunni dell'uso personale della Rete in ambiente extrascolastico.

Inoltre viene prestata una particolare attenzione ai segnali comportamentali degli alunni informando i genitori e, nei casi più gravi, suggerendo di rivolgersi allo sportello di ascolto della scuola o ad uno specialista.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019, n. 69, all'art. 10 ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", fenomeno che consiste nella diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti di una persona senza il suo consenso.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono includere:

- violenza psicosessuale;
- umiliazione;
- bullismo;
- cyberbullismo;
- molestie;
- stress emotivo che si riversa anche sul corpo;
- ansia;
- sfiducia nell'altro;
- depressione.

L'Istituto si impegna a promuovere momenti di riflessione e sensibilizzazione nei confronti del problema attraverso i seguenti ambiti/progetti:

- Educazione Civica, in cui si sviluppa la tematica legata all'educazione alla cittadinanza digitale;
 - Educazione all'affettività e sessualità;
 - Progetto "Più Sicuri in Rete";
 - Spazio ascolto e psicologico d'Istituto;
 - Visione di video sul tema messi a disposizione da Generazioni Connesse, in particolare il video "La ragazza visibile - l'inizio della Storia".
-

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica dell'adescamento online, come quella del sexting, si inserisce in uno scenario più ampio ed è legata a scarsa educazione emotiva e sessuale e scarsa competenza digitale.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione ad alcuni segnali:

- il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età;
- venite a conoscenza di un video o foto che circola online, o che il minore ha ricevuto o filmato, per cui manifesta imbarazzo e preoccupazione;
- il minore si isola ed è preso solo dalla relazione online;
- ci sono prese in giro e allusioni sessuali nei confronti del minore.

Il nostro Istituto attiva percorsi di formazione specifici, come sopra elencati, al fine di informare ed accompagnare gli alunni in un percorso di educazione digitale, all'affettività e alla sessualità per aiutarli ad affrontare eventuali situazioni di rischio.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

La pedopornografia è un fenomeno di cui si deve parlare sempre di più per chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

A questo proposito si può fare riferimento al Vademecum di Generazioni Connesse.

https://www.generazioniconnesse.it/site/_file/documenti/Vademecum/2018/Vademecum_VF120318.pdf

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori

e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

I docenti sono chiamati a predisporre delle rilevazioni e qualora si rendano conto che si trovano di fronte a situazioni di criticità dovranno rivolgersi ai referenti e alla Dirigente Scolastica, che avvieranno eventualmente le procedure con le istituzioni preposte.

Tali rilevazioni avvengono in considerazione del Regolamento Bullismo/Cyberbullismo interno, dove sono indicati specifici interventi e procedure da adottare attraverso scheda di segnalazione, ma anche secondo i protocolli suggeriti dalla piattaforma messa a disposizione da "Generazioni Connesse", come da schemi allegati.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Il nostro Istituto prevede un Referente bullismo/cyberbullismo per la Scuola Primaria ed uno per la Secondaria.

La Scuola Secondaria, come già segnalato, è dotata di uno sportello di ascolto.

Si ricorda comunque che ogni Docente è da considerarsi deputato ad accogliere segnalazioni che provvederà a riferire secondo le procedure sotto elencate alle figure di riferimento e alla famiglia, senza dimenticare la condivisione del caso con il Coordinatore di Classe/Consiglio nella Secondaria o il team nella scuola Primaria.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Per quanto riguarda nello specifico il nostro Istituto, rimandiamo al Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 98-100), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

PUBBLICO TUTORE DEI MINORI

041 2795925-26

pubblicotutoreminori@regione.veneto.it

<http://tutoreminori.regione.veneto.it>

CORECOM

041 2701650

corecom@consiglioveneto.it

<http://corecom.consiglioveneto.it/corecom/>

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

041 272 31 11

direzione-veneto@istruzione.it

www.istruzioneveneto.it/wpusr/

TRIBUNALE PER I MINORENNI

041.066212 (centralino)

tribmin.venezia@giustizia.it

www.tribunaleminorennevenezia.it/

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

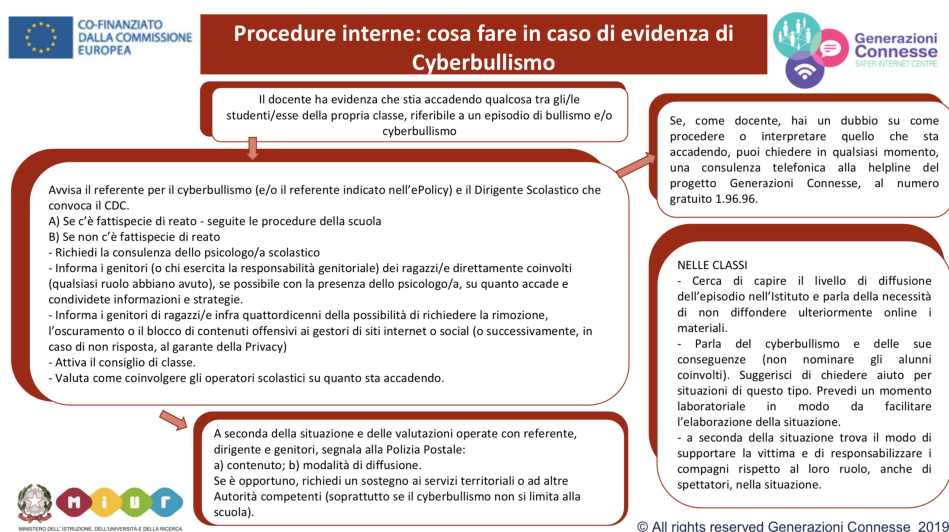
041/2907311

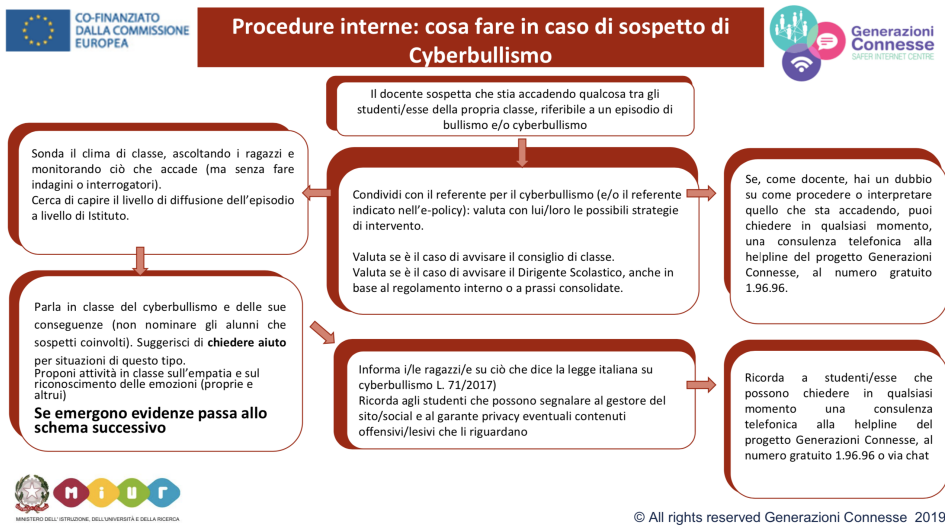
poltel.ve@poliziadistato.it

www.commissariatodips.it/

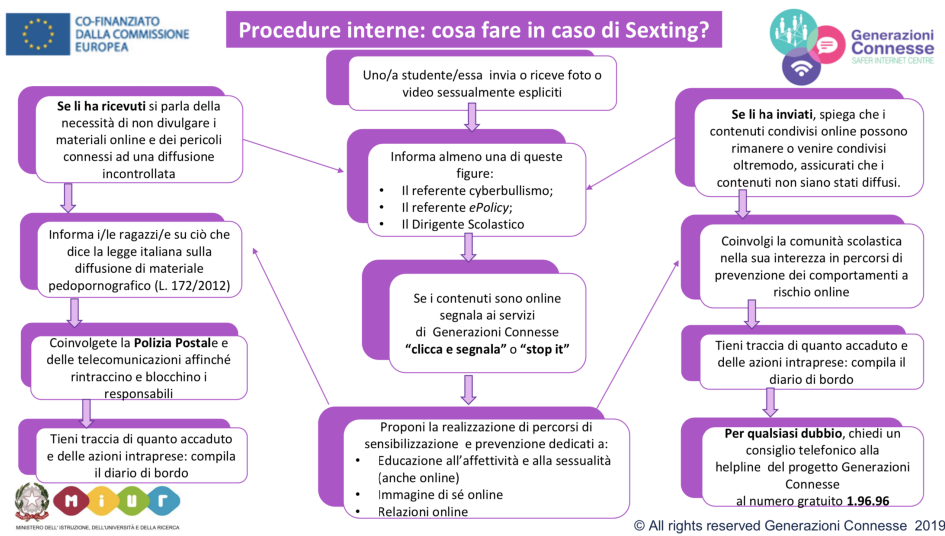
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

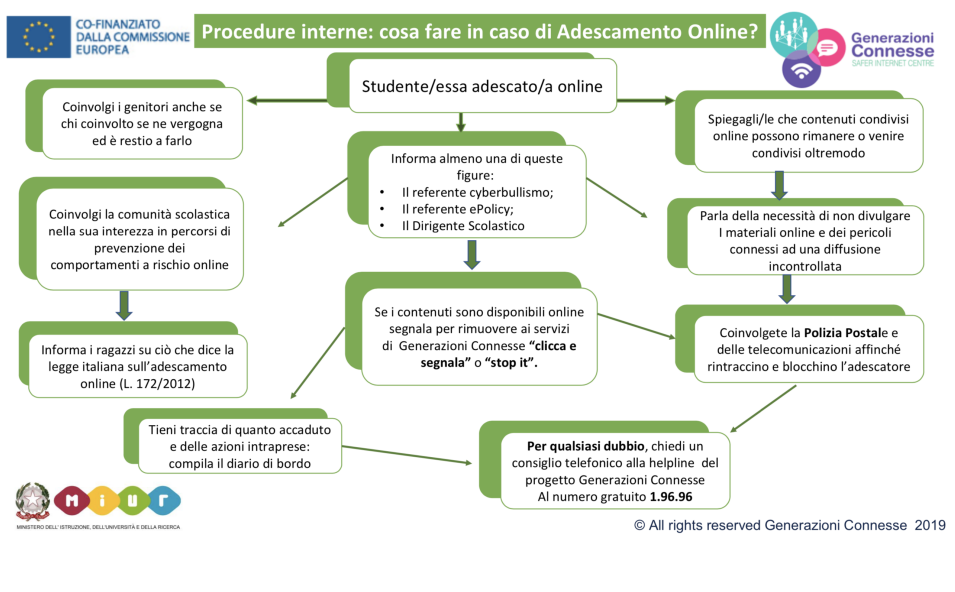




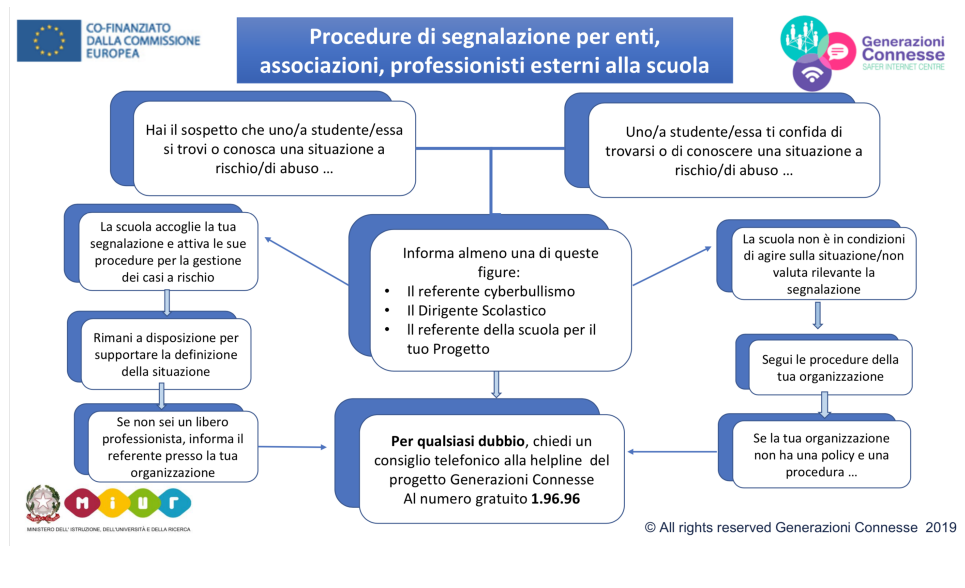
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Si rimanda alla sezione dedicata "Regolamenti dell'Istituto" nel sito della scuola www.comprensivosanzenone.edu.it.

Il gruppo Generazioni Connesse s'impegna, altresì, a valutare il possibile aggiornamento dei Regolamenti in essere alla luce della formazione avvenuta.

Il nostro piano d'azioni

All'inizio dell'anno scolastico la scuola condivide con tutte le Famiglie il "**Patto educativo di corresponsabilità**"; si tratta di un documento nel quale sono specificati gli impegni che questa Istituzione Scolastica, le Famiglie e, compatibilmente con la loro età, gli Allievi sottoscrivono al fine di rafforzare il senso di "comunità educante".

I **regolamenti scolastici relativi all'utilizzo del TIC** sono stati aggiornati dal 2020 e adeguati alle esigenze poste dalla Didattica Digitale Integrata (vd. 1.5).

Da anni la nostra scuola ha uno **sportello d'ascolto** dedicato agli alunni di Scuola Secondaria, che possono rivolgersi allo psicologo scolastico per problematiche individuali o collettive. Tale iniziativa continua anche nell'a.s. 2021/22. Parallelamente il nostro Istituto da anni organizza in modo continuativo e strutturato nella scuola Primaria e Secondaria interventi in classe con psicologo al fine di avviare una riflessione sulla dimensione socio-affettiva e sessuale.

Come già espresso, in seno al Progetto "**Più sicuri in Rete**" la nostra scuola da anni organizza incontri di formazione tenuti da esperto esterno destinati agli **alunni** e ai **genitori** della Scuola Secondaria (tematiche: cyberbullismo, data protection, giochi online, adescamento, pedopornografia, sexting...). In quest'anno scolastico si è già organizzato anche un corso di formazione obbligatorio per i **docenti** di Primaria e Secondaria. Sicuramente in futuro si cercherà di aprire la formazione anche ad occasioni dedicate agli alunni della Scuola Primaria e ai loro genitori, considerata l'accelerazione all'accesso alla rete avvenuta in questi ultimi due anni causa pandemia.

Si segnala che dallo scorso anno al termine di tali percorsi di formazione la scuola ha previsto per alunni e docenti strumenti di **monitoraggio** e **autovalutazione** (questionario online - ModuloGoogle).

L'Istituto ha voluto promuovere la conoscenza dell'ePolicy e argomenti correlati anche attraverso:

- l'introduzione di una sezione dedicata nel sito "No Bullismo No Cyberbullismo", che si impegna ad aggiornare costantemente;
- la promozione della Giornata contro il Bullismo e Cyberbullismo e il Safer Internet Day;
- l'introduzione nel Diario Scolastico di una sezione dedicata al Patto di Corresponsabilità e al Manifesto della Parole non ostili, oltre ai Diritti dei Bambini.

Per gli studenti la scuola prevede altresì di implementare le attività di Cittadinanza Digitale previste nel curriculum di Educazione Civica, avviando la definizione di un curriculum delle competenze digitali.

